

ALLEGATO N. 1 AL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO n. 3/2024 DEL 27.3.2024

Punto 2 all'Ordine del Giorno:

Attività di verifica del sistema di AQ della formazione e della ricerca: audizione del Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere, di due CdS e del corso di dottorato in Studi umanistici transculturali

1

CORSO DI DOTTORATO IN STUDI UMANISTICI TRANSCULTURALI

Coordinatore e rappresentanti del Collegio Docenti:

Vengono indicati i seguenti **punti di forza**:

PUNTO DI ATTENZIONE D.PHD.1 - Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

- A. Presenza di un Comitato di indirizzo recentemente costituito: da gennaio 2024 il corso di dottorato si è dotato di un Comitato di indirizzo, anche frutto della collaborazione nata con le istituzioni grazie alle borse PNRR. Sono coinvolti interlocutori come la Biblioteca Angelo Maj, Accademia Carrara, Gamec, Politecnico delle Arti, Comune, Provincia, etc.
- B. L'aspetto dell'internazionalizzazione è molto presente: tutti i dottorandi vanno all'estero, anche in contesti molto importanti, e ci sono anche numerose tesi in cotutela. Molti studenti hanno una permanenza all'estero di almeno 6 mesi, anche in assenza di una borsa. Le 3 colonne dell'internazionalizzazione sono: 1) cotutele, 2) possibilità di fare visiting/diventare fellow, 3) la partecipazione del Dottorato all network PhDnet – Literary and Cultural Studies (rete di 5 università consorziate). I dottorandi organizzano due simposi all'anno, per discutere il loro progetto di ricerca tra pari. Si conferma la disponibilità dell'incremento dell'importo della borsa del 50% per periodi trascorsi all'estero (prevalentemente collocati al 2° anno di corso).
- C. Il corso di dottorato è molto attrattivo: raccoglie numerose domande di ammissione.
- D. Spiccata interdisciplinarietà, visti i tre ambiti di ricerca del corso.

PUNTO DI ATTENZIONE D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

- A. Le attività didattiche sono così strutturate: tutta l'attività didattica viene concentrata al primo anno (6 seminari da 3 ore ciascuno), ed è comune a tutti i dottorandi; nel I semestre si svolgono seminari di carattere metodologico, mentre nel II semestre si analizzano case studies. **Non viene effettuato il riconoscimento di crediti e non è previsto un esame finale, c'è tuttavia l'obbligo di frequenza.** Alla fine di ciascun anno il dottorando consegna una relazione al proprio tutor sulle attività svolte.
- B. Appartenenza alla comunità scientifica: i dottorandi possono usufruire delle attività dei gruppi di ricerca Unibg. Al riguardo nell'ambito dei gruppi di ricerca del Dipartimento è stato segnalato che si editano due riviste di classe A, una cartacea (1 numero l'anno) e una open access (2 numeri l'anno). Per le tesi valutate eccellenti, i dottori di ricerca dell'Ateneo hanno la possibilità di pubblicare una monografia, che è un riadattamento della propria tesi, nell'ambito di una Collana della Scuola Dottorale. I dottorandi organizzano un'attività congressuale all'anno.
- C. Le risorse sono adeguate: il supporto amministrativo è molto preparato e presente. Le strutture per la didattica sono messe a disposizione dal dipartimento e sono adeguate. Le risorse finanziarie sono ritenute più che adeguate, ogni dottorando ha a disposizione un fondo per attività di ricerca che ora è di circa € 5.700,00 per le borse ordinarie, l'importo delle borse è più alto rispetto agli altri atenei, per scelta strategica del Rettore.

PUNTO DI ATTENZIONE D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

Le **aree di miglioramento** sono le seguenti:

- A. I seminari didattici possono essere perfezionati.
- B. L'ambito di ricerca "Culture e saperi: storie, filosofie e scienze" è il più recente e probabilmente può essere ulteriormente sviluppato.
- C. Ad oggi non esiste ancora un sistema strutturato di raccolta delle opinioni dei dottorandi; il questionario per la rilevazione delle opinioni è stato predisposto dal PQA negli ultimi mesi, è stato sperimentato recentemente ed entrerà in vigore nel 2024.

Rappresentante dei dottorandi:

Vengono indicati i seguenti **punti di forza**:

- A. L'offerta didattica è ampia, le lezioni sono molto interessanti.
- B. I rappresentanti dei dottorandi partecipano alle riunioni del Collegio docenti. La partecipazione del rappresentante dei dottorandi al collegio docenti è molto positiva, i docenti sono molto disponibili, le richieste da parte dei dottorandi sono molto ben accette.

Le **aree di miglioramento** sono le seguenti:

- A. La rappresentante dei dottorandi segnala la mancanza di una formazione comune sugli strumenti della ricerca e della ricerca bibliografica, sull'utilizzo delle banche dati e un potenziamento delle basi informatiche.
- B. Non è stato chiaro da subito se ci fosse l'obbligo di frequenza e quale fosse la tolleranza sulle assenze. Non è chiaro a chi notificare le assenze. La segreteria non produce certificati per la frequenza delle lezioni (a volte necessari per presentare domande presso altri enti) perché non risulta che le lezioni siano obbligatorie. **Il Nucleo suggerisce al corso di dottorato di attivarsi per la definizione di un regolamento relativo alle attestazioni sulla presenza alle lezioni.**

Rappresentanti delle parti interessate: sono state invitate due dottoresse di ricerca, iscritte al 35° ciclo, che hanno conseguito il titolo lo scorso anno.

Vengono indicati i seguenti **punti di forza**:

- A. Viene confermata la varietà dell'offerta didattica e il coordinamento tra i docenti per quanto riguarda i contenuti delle lezioni.
- B. I rappresentanti dei dottorandi hanno creato una Consulta e hanno chiesto e ottenuto dalla Scuola di Dottorato di organizzare, all'inizio del percorso, una giornata introduttiva anche con la presenza della struttura amministrativa per illustrare gli aspetti organizzativi/burocratici del corso. L'iniziativa è stata approvata per tutti i corsi di dottorato dalla Scuola di Dottorato, con deliberazione della Giunta del 4/10/2023.

Le **aree di miglioramento** sono le seguenti:

- A. Per quanto riguarda la possibilità di svolgere attività didattica, non risultano affidati incarichi ufficiali; a discrezione del tutor sono possibili interventi nel corso delle lezioni o degli esami. È inoltre possibile partecipare a selezioni per attività di tutorato.
- B. Nel ciclo dei dottorandi intervistati non sono mai stati compilati questionari per la raccolta delle opinioni dei dottorandi, ci sono stati scambi con i docenti del collegio ma di carattere informale¹.
- C. Sarebbe utile sapere come poter proseguire le attività di ricerca dopo il conseguimento del titolo.

Alla luce di quanto emerso dall'audizione, il Nucleo suggerisce di dotarsi di un regolamento sulla frequenza delle lezioni e di offrire forme di orientamento in uscita, che permettano di conoscere le diverse possibilità di prosecuzione delle attività di ricerca.

¹ Sul punto, l'Ateneo ha successivamente avviato il processo di raccolta delle opinioni dei dottorandi, che è in corso di realizzazione.